



Scuola media di Piancavallo

La nostra scuola e l'ospedale si trovano a 1300 metri di altezza, sulle montagne che si affacciano sul lago Maggiore a pochi chilometri dal confine svizzero.

Probabilmente siamo una tra le scuole più alte d'Italia e a ragione possiamo definirci "scuola di montagna".

L'ambiente montano, insieme ai laghi ha un ruolo importantissimo nel nostro territorio, qui finiscono le Alpi Pennine ed iniziano le Lepontine.

Abbiamo vette belle ed importanti, ve ne ricordiamo solo alcune: il Monte Rosa che supera i quattromila metri (è la seconda catena alpina dopo quella del Bianco), e che noi possiamo ammirare in tutto il suo splendore quando saliamo a Piancavallo; il Monte Leone, alto più di tremilacinquecentometri, al cui interno scorre il tunnel ferroviario del Sempione; l'Arbola che maestosa e solenne veglia sull'alta Val Formazza e sul parco del Devero.

Per descrivere tali bellezze quali parole sono più adatte se non quelle di poeti, scrittori e filosofi?

Siamo andati alla ricerca di poesie, pensieri, documenti che ci sembra possano far riflettere molto su ciò che la montagna può dare a chi la sa ammirare ed amare, sui suoi insegnamenti, su tante riflessioni che può suscitare.

Abbiamo scelto la poesia che quasi è una preghiera, che si trova esposta in tutti i rifugi d'alta quota delle nostre valli; il documento di un saggio indiano pellerossa che ci fa capire l'atteggiamento che l'uomo dovrebbe avere nei confronti della natura; qualche notizia sul fiore delle vette per eccellenza "la stella alpina"; le riflessioni preziose di un filosofo inglese; pochi versi di una scrittrice della nostra zona che scriveva in lingua walser che ci descrive le forti emozioni che si provano salendo sulle cime ed infine alcuni pensieri che ci possono aiutare a sperare, a costruire i nostri e i vostri sogni.

Siamo certi che la lettura di queste testimonianze potrà suscitare emozioni, riflessioni, insegnamenti, speranze.

ABBI massimo rispetto per questo luogo e per tutto
ciò che quassù trovi, se tu non l'hai portato
con fatica qualcun altro l'ha fatto.

SE tu essere vivente non credi in un Essere Supremo
guardati attorno e pensa se tu saresti in grado
di fare tutto ciò che il tuo occhio vede.

AMAMI e io non ti tradirò.

SII coraggioso e mi vincerai.

ATTENTO a dove posi il piede, per colpa tua qualcun
altro più in basso può lasciarci la vita.

AI 1500 metri dimentica chi sei, con persone di differente
età usa il voi, con persone della stessa età
usa il tu.

AI 2000 metri dimentica il mondo, gli affanni, le
tasse e goditi la vera pace.

AI 2500 metri dimentica il tuo io, la boria, la
cultura, la forza fisica, perché se quassù sei
giunto sei in tutto e per tutto uguale agli
altri che quassù stanno.

NON credere piccolo uomo di essere chissà chi,
perché prima che tu esistessi io già c'ero e
quando tu non esisterai più io ancora ci sarò.

Firmato La Montagna

Questo è
il testo
che un capo
indiano nella
metà dell'800 ha
scritto in risposta
alla richiesta del
Presidente
americano di comprare
la terra del suo popolo:

*"Per l'uomo bianco la
terra è un nemico,
egli
prende da essa qualunque
cosa gli serve, la compra, la
sfrutta, la vende per lasciare
dietro di sé il deserto. Per noi
la terra è sacra e l'amiamo come il
neonato ama il battito del cuore di sua
madre. Della terra facciamo parte ed
essa è parte di noi; i fiori, il cervo, il cavallo,
l'aquila, i fiumi sono nostri fratelli, le rocce,
i prati, l'uomo, tutti appartengono alla stessa
famiglia; l'acqua è il sangue dei nostri antenati, ci
parla di eventi, di ricordi, della vita del nostro
popolo.*

*L'uomo bianco deve trattare gli animali come fratelli:
che cos'è l'uomo senza animali? Qualunque cosa capita
agli animali, presto capita all'uomo, qualunque cosa capita
alla terra capita all'uomo: se gli uomini sputano sulla terra,
sputano su se stessi. Far male alla terra è disprezzare il suo
creatore: chi contamina il proprio letto finirà per soffocare nei
propri rifiuti. Ma noi siamo dei selvaggi..."*

Questo è lo spirito che dobbiamo fare nostro, che è anche l'insegnamento di San Francesco:

- non **sfruttatori** della terra ma suoi **custodi**
- non **distruttori** dell'ambiente ma **costruttori**
- non **padroni** ma umili **protettori** della natura

Si dice che chi difende la natura è "un'anima bella"



La stella alpina

In zone d'alta quota, spesso in luoghi inaccessibili, vive un fiore meraviglioso, ricercatissimo e sempre più raro, la stella alpina. Questa meraviglia della natura cresce nelle fessure tra i sassi, sulle rocce, sulle pareti a strapiombo e su ripidi pendii verso le vette. Riesce a vivere dove l'acqua e il vento hanno trasportato un pugno di terra e qualche piccolissimo ma preziosissimo seme. Sembra impossibile che in luoghi così ostili possa sbocciare un fiore così bello.

Purtroppo ormai la stella alpina è confinata in zone impervie e l'escursionista dovrebbe ricordare che quando trova una stella alpina, deve limitarsi ad ammirarla e lasciarla nel suo regno.

Un consiglio che vale per tutti i fiori "se proprio si vuole portare a casa un ricordo della loro bellezza, la cosa migliore da fare è la fotografia" perché anche le generazioni future possano godere di tanta bellezza. La stella alpina è un fiore protetto che può essere raccolto solo in uno o due esemplari per persona, recidendo lo stelo senza strappare le radici.

Secondo una leggenda della Valle Strona, le stelle alpine sono le scintille della cometa di Betlemme che, arrivata stanca sulle cime di Campello Monti, decise di riposare per sempre fra queste montagne.

Ovunque nel mondo si raccontano leggende, favole e storie che narrano di una valle perduta, di una valle felice, sempre verdeggiante, serena e mite, dove la vita ha superato la morte e il dolore.

Probabilmente ancora oggi l'escursionista che cammina sugli antichi sentieri è alla ricerca della sua valle perduta.

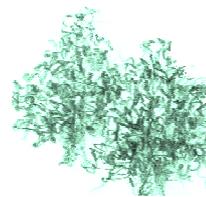
Perché infondo c'è una "valle perduta" in ognuno di noi.

John Ruskin filosofo e scrittore inglese (1819-1909) scriveva:

*“Le montagne sembrano essere create per gli uomini come scuole e nello stesso tempo come **cattedrali**, piene di manoscritti splendidamente ornati per lo scienziato, benevoli donatrici di un semplice insegnamento per chi lavora, piene di silenzio di un chiostro segregato per il pensatore, risplendenti di luce folgorante per chi prega.*

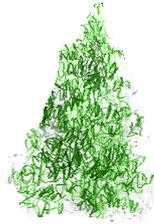
Le montagne sono principio e fine di ogni paesaggio”.

L'uomo di oggi invece cerca di 'conquistarle', di 'sfruttarle', di farne un 'campo d'azione'. Chi vuole vivere sulle montagne ed insieme ad esse, si deve avvicinare lentamente, le deve contemplare, osservare, conoscerne le caratteristiche e i pericoli, deve incontrarle con rispetto.



Cammino per stretti sentieri

*Cammino per stretti sentieri
resina e profumo di formiche
mi vengono incontro.*



*Sto volando
come in un sogno:
i miei piedi non toccano strame
e il mio dolore non mi schiaccia più.
Sempre più su...
lascio alle spalle
larici e abeti;
l'aria è fine
sa di ghiaccio;
in cima alla nuda montagna
mi sento leggera,
perdo il corpo,
sono solo più spirito.*

Anna Maria Bacher



Questi brevi versi, scritti in dialetto walser e poi tradotti, ci descrivono le emozioni che si provano man mano che si sale, quando la bellezza di ciò che ci sta intorno impedisce di sentire la stanchezza fisica, quando si incontra il proprio "io".

Riflessioni

Quando sei solo e forse “mugugni “col groppo alla gola
rifletti e ammira il paesaggio alpestre con le sue cime
innevate, la bocchetta, il valico, gli strapiombi rocciosi.
Tutto è bello e maestoso e nessuno potrà mai togliertelo.
Ben venga la sera, se con queste premesse, avrai saputo
creare un domani migliore per chi verrà dopo di te.
Se la tua terra si rianimerà e produrrà ancora le tue
speranze non saranno andate deluse.

*“...quando a primavera
tra i ghiacci l’acqua riprenderà la corsa
saprò di aver ricominciato
a vivere”
(dalla poesia di Luisanna Cuccini “Testamento”)*

